

---

# Incoraggiare i giovani a credere in Cristo

**Autore:** Oreste Paliotti

**Fonte:** Città Nuova

**Tre momenti significativi della visita di Maria Voce, presidente del movimento dei Focolari, in Austria. Dall'inviato Oreste Paliotti. Per approfondimenti, vedi [Focolare.org](http://Focolare.org)**

Il soggiorno in [Austria](#) della [presidente](#) del movimento dei Focolari Maria Voce e del [copresidente](#) Giancarlo Faletti ha visto nei giorni scorsi tre appuntamenti di grande significato: la visita all'abbazia cistercense dell'Heiligenkreuz, cuore mistico della Foresta Viennese; l'incontro, all'arcivescovado di Vienna, col card. Christoph Schönborn; e infine, presso il [Centro Mariapoli "Am Spiegeln"](#), la serata con un folto gruppo di ["Giovani per un mondo unito"](#) giunti da varie località del Paese, dal titolo "Let's Bridge Austria", una delle tappe introduttive verso il prossimo [Genfest di Budapest](#) (31 agosto-2 settembre 2012).

Maria Voce, a proposito del colloquio molto aperto e cordiale avuto col primate di Vienna, ha detto: «Il cardinale ha una grande stima del Movimento per quello che opera in Austria e per la testimonianza data dal Centro Mariapoli; ha anche ringraziato le focolarine e i focolarini di Vienna per aver subito accolto e messo in atto il suo appello per una scuola di formazione a diventare discepoli di Cristo. Quello della vita in comune tra sacerdoti è un argomento al quale il Cardinale ci è parso particolarmente sensibile, avendo lui molto a cuore la solitudine in cui spesso essi si trovano a vivere. Tra l'altro ha ricordato [Chiara Lubich](#), che aveva visto per la prima volta al Sinodo del ventennio del Vaticano II, a cui lei era stata invitata insieme a madre Teresa di Calcutta. Allora lui era un giovane teologo e non aveva osato avvicinare queste due figure, di cui ammirava tutta la forza carismatica».

Entrambi poi, a proposito dell'effervescente serata trascorsa al Centro Mariapoli – due ore e più di testimonianze, momenti musicali e dialogo tra generazioni –, concordavano: «? stato bellissimo, un vero bagno di vitalità. Per apertura e libertà da tanti schemi i giovani si somigliano in ogni parte del mondo. Era interessante guardare i loro occhi, i loro volti, sentirli proiettati verso il futuro ma anche in ascolto di noi, che abbiamo più esperienza. Quando il Cardinale ha saputo di loro e del Genfest, era contento: osservava che i giovani hanno bisogno di queste manifestazioni di massa per non sentirsi soli e pochi, ma insieme essere incoraggiati a testimoniare la loro fede in Cristo».